



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
Servizio Programmazione Bilancio e Digitalizzazione

BILANCIO DI PREVISIONE 2018

Relazione illustrativa

RELAZIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ANNO FINANZIARIO 2018

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	3
2.	IL PIANO DEI CONTI.....	6
3.	LE ENTRATE.....	8
4.	LE SPESE.....	12
4.1.	TITOLO I – SPESE CORRENTI.....	16
	CATEGORIA I – COMPENSI ED ONERI DIVERSI PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI.....	16
	CATEGORIA III – SEGRETARIATO GENERALE	16
	CATEGORIA IV – SERVIZIO GIURIDICO.....	18
	CATEGORIA V – SERVIZI AMMINISTRATIVI	18
	CATEGORIA V.1 – SERVIZIO RISORSE UMANE E STRUMENTALI – GESTIONE DEL PERSONALE.....	19
	CATEGORIA V.2 – SERVIZIO RISORSE UMANE E STRUMENTALI – AFFARI GENERALI E CONTRATTI	22
	CATEGORIA V.4 – SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E DIGITALIZZAZIONE.....	26
	CATEGORIA VI – SERVIZIO RAPPORTI CON L’UNIONE EUROPEA E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI	27
	CATEGORIA VII – SERVIZIO ISPETTIVO, REGISTRO E Co.RE.COM.....	27
	CATEGORIA VIII – DIREZIONE INFRASTRUTTURE E SERVIZI MEDIA	28
	CATEGORIA IX – DIREZIONE RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA.....	29
	CATEGORIA X – DIREZIONE CONTENUTI AUDIOVISIVI	29
	CATEGORIA XI – DIREZIONE TUTELA DEI CONSUMATORI.....	30
	CATEGORIA XIII – SERVIZIO ECONOMICO E STATISTICO.....	31
	CATEGORIA XIV – DIREZIONE SERVIZI POSTALI.....	32
	CATEGORIA XV – DIREZIONE SVILUPPO DEI SERVIZI DIGITALI E DELLA RETE.....	32
	CATEGORIA XVI – SERVIZIO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	32
	CATEGORIA XVII – SOMME NON ATTRIBUIBILI.....	33
4.2.	TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE.....	33
5.	LIMITI DI SPESA.....	35
6.	AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017.....	36
7.	PROSPETTO DI SINTESI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018	38
	ALLEGATO 1 - DISPOSIZIONI NORMATIVE.....	39

1. INTRODUZIONE

Il bilancio di previsione 2018 dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni è redatto sulla base delle disposizioni contenute nel Titolo II, Capo I, del *Regolamento concernente la gestione amministrativa e la contabilità dell’Autorità* (delibera n. 17/98/CONS e successive modifiche e integrazioni – di seguito anche Regolamento) ed è formulato in termini finanziari di competenza e di cassa.

Il bilancio di previsione 2018 si conforma, inoltre, alle disposizioni contenute nella legge 31 dicembre 2009, n. 196 (*“Legge di contabilità e finanza pubblica”*) e nel successivo D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 91 (*“Disposizioni recanti attuazione dell’articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili”*) finalizzate all’adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato per tutte le pubbliche amministrazioni.

Le entrate e le spese iscritte nel bilancio di previsione dell’esercizio 2018, ai sensi dell’art. 9 del Regolamento, sono suddivise per centri di responsabilità gestionale e ripartite in titoli, categorie e capitoli.

Con riferimento alle entrate, il sistema di finanziamento dell’Autorità è determinato dai contributi a carico dei soggetti attivi nei settori in cui l’Agcom esercita la propria competenza istituzionale (comunicazioni elettroniche, servizi *media* e servizi postali), essendo oramai, da diversi anni, venuta meno ogni forma di contributo statale. Ulteriori entrate sono garantite da recuperi, rimborsi e proventi diversi.

In particolare, il Consiglio dell’Autorità, in data 6 novembre 2017, ha approvato:

- la delibera n. 426/17/CONS, recante *“Misura e modalità di versamento del contributo dovuto per l’anno 2018 dei soggetti che operano nel settore delle comunicazioni elettroniche e dei servizi media”*. Il termine ultimo per il versamento di tale contributo è il 1 aprile 2018 e il gettito atteso è pari a 64.950.000,00 euro. Il provvedimento è stato inviato il 24 novembre 2017 (nota prot. n. 83046), per l’approvazione, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell’articolo 1, comma 65, della legge n. 266/2005;
- la delibera n. 427/17/CONS, recante *“Misura e modalità di versamento del contributo dovuto per l’anno 2018 dei soggetti che operano nel settore dei servizi postali”*. Il termine ultimo per il versamento del contributo in esame è il 20 aprile 2018 e il gettito atteso è pari a 9.300.000,00 euro. Il provvedimento è stato inviato il 24 novembre 2017 (nota prot. n. 83041), per l’approvazione, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell’articolo 1, comma 65, della legge n. 266/2005.

Il provvedimento riguardante “*Misura e modalità di versamento del contributo annuo dovuto dagli organizzatori delle competizioni per la commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi, ai sensi dell’art. 29 del decreto legislativo 9 gennaio 2008 n. 9 per l’anno 2017 (stagione sportiva 2016/2017)*” è stato approvato dal Consiglio dell’Autorità, il 5 dicembre 2017, con delibera n. 480/17/CONS. Il gettito atteso è pari a 320.000,00 euro. Il provvedimento è stato inviato il 12 dicembre 2017 (nota prot. n. 86833), per l’approvazione, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell’articolo 1, comma 65, della legge n. 266/2005.

Completano il sistema delle entrate per l’anno 2018 i corrispettivi incassati a copertura dei costi amministrativi sostenuti per il rilascio delle autorizzazioni alla diffusione via satellite e alla distribuzione via cavo dei programmi televisivi (ai sensi della delibera n. 405/02/CONS), i rimborsi incassati dall’Autorità, provenienti da altre amministrazioni, e altri recuperi, nonché i proventi da interessi attivi, per un totale previsto in 1.600.000,00 euro.

Sul versante delle uscite, il bilancio di previsione dell’esercizio 2018 è articolato in titoli (spese correnti, in conto capitale e partite di giro) e, all’interno delle spese correnti, in categorie di spesa che seguono i centri di responsabilità gestionale individuati nelle unità organizzative di I livello che compongono la struttura organizzativa dell’Autorità:

1. Segretariato generale;
2. Direzione contenuti audiovisivi;
3. Direzione infrastrutture e servizi *media*;
4. Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica;
5. Direzione servizi postali;
6. Direzione sviluppo dei servizi digitali;
7. Direzione tutela dei consumatori;
8. Servizio economico e statistico;
9. Servizio giuridico;
10. Servizio ispettivo, registro e Co.re.com.;
11. Servizio programmazione, bilancio e digitalizzazione;
12. Servizio rapporti con l’Unione europea e attività internazionali;
13. Servizio risorse umane e strumentali;
14. Servizio sistema dei controlli interni.

Le spese totali previste nell’esercizio 2018, al netto delle partite di giro, ammontano a 83,6 milioni di euro (nel 2017 erano pari a 80,7 milioni di euro), determinate da 75,2 milioni di euro di spese correnti e da 8,4 milioni di euro di spese in conto capitale.

Le previsioni di spesa nell’esercizio 2018 registrano, pertanto, un aumento di circa 2,9 milioni di euro rispetto all’anno precedente (83,6 milioni di euro nel 2018 a fronte di 80,7

milioni di euro nel 2017), riconducibile essenzialmente ad un aumento nell'accantonamento annuale ai fini del trattamento di fine rapporto del personale in servizio. Tale incremento è imputabile all'esigenza di adeguare gli accantonamenti IFR al valore complessivo della rivalutazione dell'indennità conseguente alla progressione delle carriere e agli effetti del riallineamento della struttura retributiva dell'Autorità a quella dell'AGCM (delibera n. 37/16/CONS).

Il bilancio di previsione dell'Autorità per l'anno 2018, così come risultante dalle stime relative alle entrate e dalle specifiche previsioni di spesa effettuate dai Centri di responsabilità gestionale e dal quadro normativo (riepilogato in allegato 1), prevede, dunque, entrate pari a circa 76,1 milioni di euro e uscite pari a circa 83,6 milioni di euro, al netto delle partite di giro.

L'equilibrio tra le entrate e le uscite totali è assicurato dall'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione presunto per 7,4 milioni di euro, valore determinato sostanzialmente dalle rettifiche operate, ai sensi di legge, in sede di definizione del contributo degli operatori del settore delle comunicazioni elettroniche, e nell'ottica di tendere all'equilibrio finanziario per ciascun settore (delibera n. 426/17/CONS).

Nel prosieguo della Relazione sono illustrati, in dettaglio, il piano dei conti (capitolo 2) e gli stati di previsione delle entrate (capitolo 3) e delle spese (capitolo 4) che compongono il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 dell'Autorità.

2. IL PIANO DEI CONTI

Il piano dei conti del bilancio dell’Autorità rappresenta la struttura organizzativa/funzionale e la conseguente ripartizione delle responsabilità, tra le diverse unità organizzative di I livello, relative alla gestione delle risorse finanziarie.

In tal senso, infatti, l’art. 5, comma 3, del citato Regolamento dispone che: “[f]atto salvo il principio dell’unità del bilancio, la relativa gestione si attua attraverso i centri di responsabilità gestionale”, ossia le unità organizzative di I livello (Direzioni e Servizi) che compongono la struttura dell’Autorità.

Tale principio viene realizzato mediante l’assegnazione a ciascun Centro di responsabilità gestionale, la cui responsabilità è affidata al direttore del corrispondente Servizio/Direzione, dei capitoli, raggruppati in categorie, inerenti alle spese sottostanti lo svolgimento dei compiti loro attribuiti in base al Regolamento di organizzazione e funzionamento.

La struttura del bilancio di previsione 2018 segue l’articolazione adottata nell’esercizio 2017. Le novità sono dettate dall’esigenza di recepire nei documenti contabili le disposizioni organizzative stabilite dal Consiglio dell’Autorità nei mesi di marzo 2017 e ottobre 2017 con le delibere nn. 125/17/CONS e 405/17/CONS.

È risultato, infatti, necessario operare una serie di modifiche alle denominazioni *i)* delle categorie di spesa, associate ai diversi centri di responsabilità gestionale che come detto corrispondono alle unità organizzative di I livello dell’Autorità, e *b)* di alcuni di capitoli di spesa.

In particolare, le modifiche, rispetto alla struttura del bilancio di previsione 2017, sono le seguenti:

- a) la Categoria V.1 è attribuita al Servizio Risorse Umane e Strumentali – Gestione del personale. All’interno di tale categoria sono confermati i capitoli di spesa ivi previsti nell’esercizio 2017, la cui responsabilità era affidata al Servizio Organizzazione, Bilancio e Programmazione, ad eccezione del capitolo 1.05.1102.1 “*Rimborsi di parte corrente a imprese per somme non dovute o incassate in eccesso*” (confluito nella Categoria V.4) e del capitolo 1.05.1102.2 “*Rimborsi di imposte e tasse di natura corrente*” (confluito nella Categoria V.2). La Categoria V.1 accoglie, inoltre, i capitoli di spesa componenti, nell’esercizio 2017, la Categoria V.3 di competenza gestionale del Servizio Risorse Umane. Su richiesta del Servizio è stato istituito un nuovo

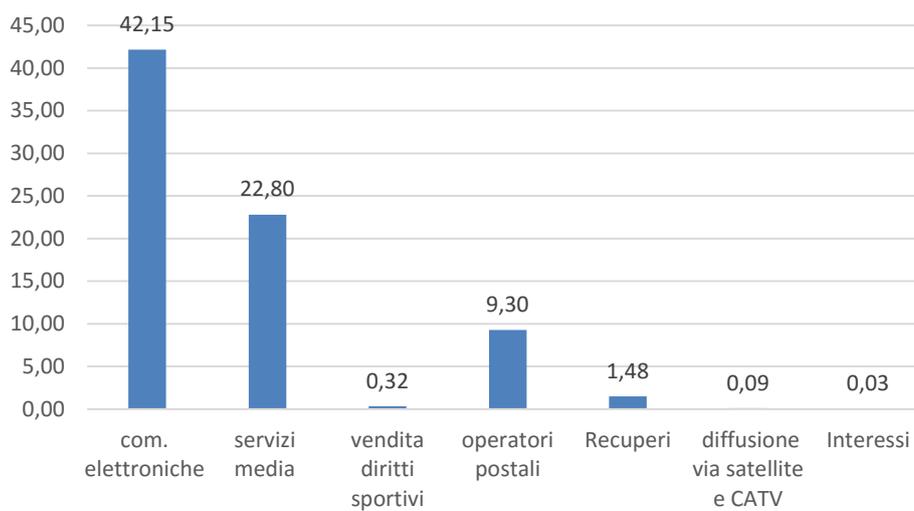
capitolo di bilancio denominato “*Accantonamento contenzioso con il personale*” (1.05.1069.7);

- b) la Categoria V.2 è attribuita al Servizio Risorse Umane e Strumentali – Affari generali e contratti. Nell’ambito di tale categoria sono confermati i capitoli ivi previsti per l’esercizio 2017 e gestiti dal Servizio Affari Generali, Contratti e Sistemi Informativi, ad eccezione dei capitoli di spesa relativi all’acquisizione dei servizi di telefonia (1.05.1091.0 “*Telefonia fissa*”, 1051091.1 “*Telefonia mobile*”) e alla gestione dei sistemi informativi (1.05.1103.0 “*Licenze d’uso per software*”, 1.05.1103.1 “*Servizi di rete per trasmissione dati e voip e relativa manutenzione*”, 1.05.1103.2 “*Servizi di sicurezza*”, 1.05.1103.3 “*Servizi di gestione documentale*”; 1.05.1103.4 “*Altri servizi di assistenza informatica*”) che sono confluiti nella Categoria V.4;
- c) la Categoria V.3 (Servizio Risorse Umane), come detto, è stata completamente assorbita dalla Categoria V.1, attribuita al Servizio Risorse Umane e Strumentali – Gestione del personale;
- d) è stata inserita la Categoria V.4, attribuita al Servizio Bilancio, Programmazione e Digitalizzazione, all’interno della quale sono confluiti, come sopra indicato (cfr. punti sub *a* e *b*), i capitoli di spesa relativi all’acquisizione dei servizi di telefonia e di gestione dei sistemi informativi, nonché i rimborsi alle imprese per somme non dovute o incassate in eccesso. È stato istituito, inoltre, un nuovo capitolo di spesa denominato “*Oneri per la tesoreria*” (1.05.1099);
- e) su richiesta della Direzione Sviluppo dei Servizi Digitali e della Rete la descrizione del capitolo 1.15.1295, precedentemente rubricato come “*Spese istituzionali della Direzione servizi digitali e della rete (agenda digitale it., replicabilità offerte, vigilanza, segnalazioni on line)*”, è stata modificata in “*Spese istituzionali della Direzione servizi digitali e della rete*”;
- f) è stata istituita la Categoria XVI, attribuita al Servizio Sistema dei controlli interni, nell’ambito della quale è stato definito un nuovo capitolo di spesa denominato “*Spese istituzionali del Servizio Sistema dei controlli interni*” (1.16.1296);
- g) sono stati inseriti, già nell’anno 2017, tre specifici capitoli di entrata destinati ad evidenziare gli arretrati che l’Autorità potrebbe incassare in relazione al contributo operatori di comunicazione elettronica (capitolo 1.01.1103.3) dei servizi *media* (capitolo 1.01.1103.4) e dei servizi postali (capitolo 1.01.1106.1). Prudenzialmente, non sono stati formulati stanziamenti per questi tre capitoli.

3. LE ENTRATE

Le entrate, al netto delle partite di giro e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto per € 7.469.124,00, sono stimate nell'esercizio 2018 pari a € 76.170.000,00 (negli stanziamenti del bilancio di previsione 2017 le entrate definitive sono risultate pari € 77.711.000,00) (grafico 1).

Grafico 1 – Composizione delle entrate previste per l'anno 2018 (milioni di euro)



Nessun trasferimento statale è atteso, allo stato, nell'esercizio 2018.

Le entrate contributive dell'Autorità rappresentano il 98% delle entrate correnti, mentre le altre entrate costituiscono il 2% delle entrate correnti.

La più importante fonte di contribuzione, rappresentata dalle entrate derivanti dai contributi degli operatori delle comunicazioni elettroniche e dei servizi *media*, determina l'85,3% delle entrate totali.

Le entrate derivanti dagli operatori del settore postale rappresentano il 12,2% delle entrate correnti.

Il contributo dovuto dagli organizzatori delle competizioni sportive per la commercializzazione dei diritti audiovisivi incide per lo 0,4% sul totale delle entrate correnti.

Contributo a carico degli operatori del settore delle comunicazioni € 64.950.000,00 (Legge 14 novembre 1995, n. 481, art. 2 comma 38, lettera b); Legge 31 luglio 1997, n. 249, art. 6, comma 1 lettera b); Legge 23 dicembre 2005, n. 266; Legge del 29 luglio 2015 n. 115).

Le entrate derivanti dai contributi attesi dagli operatori del settore delle comunicazioni iscritte a bilancio sono stimate complessivamente in € 64.950.000,00. Tale previsione è coerente con la delibera contributiva relativa all'anno 2018 (delibera n. 426/17/CONS del 6 novembre 2017) con la quale, in analogia con la delibera relativa all'anno 2017, si è proceduto a definire sulla base delle spese stimate per settore di attività una aliquota differenziata.

In dettaglio, le entrate attese dai contributi degli operatori del settore delle comunicazioni elettroniche ammontano a circa € 42.150.000,00, mentre le previsioni di entrata connesse al contributo versato dagli operatori *media* sono di circa € 22.800.000,00.

La predetta delibera, che ha confermato l'esclusione dagli obblighi contributivi per le imprese in crisi e per quelle con ricavi imponibili inferiori a € 500.000,00, per le imprese con attività sospesa, in liquidazione, ovvero soggette a procedure concorsuali, e per le imprese che hanno iniziato la loro attività nell'anno 2017 ha definito l'aliquota contributiva a carico degli operatori del settore delle comunicazioni elettroniche pari all'1,35 per mille dei ricavi e l'aliquota contributiva a carico degli operatori degli altri settori (editoria, radiotelevisione, concessionarie di pubblicità, produttori di contenuti ecc.) pari all'1,9 per mille dei ricavi.

Contributo a carico degli operatori del settore dei servizi postali € 9.300.000,00 (art. 1, comma 14, lettera b, del D. Lgs. 31 marzo 2011, n. 58; art. 21, commi 13, 14 e 15 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e art. 65 del decreto-legge n. 50 del 24 aprile 2017, convertito in legge 21 giugno 2017 n. 96).

Le entrate derivanti dai contributi attesi dagli operatori del settore dei servizi postali, iscritte a bilancio, sono stimate in 9.300.000,00 euro. Tale previsione è coerente con la delibera contributiva relativa all'anno 2018 (delibera n. 427/17/CONS del 6 novembre 2017 recante "*Misura e modalità di versamento del contributo dovuto per l'anno 2018 dei soggetti che operano nel settore dei servizi postali*") con la quale l'Autorità, sulla base del fabbisogno stimato per lo svolgimento dei compiti di autorità nazionale di regolamentazione del settore, ha fissato l'aliquota contributiva nella misura dell'1,4 per mille, come per l'anno 2017 (delibera n. 182/17/CONS).

Più in dettaglio, l'Autorità ha adottato la delibera n. 182/17/CONS in quanto nell'anno 2017 è stato emanato il decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50 "*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*", coordinato con la legge di conversione 21 giugno

2017, n. 96, che all'art. 65 ha disposto che: “[a] decorrere dall'anno 2017, alle spese di funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in relazione ai compiti di autorità nazionale di regolamentazione del settore postale, si provvede esclusivamente con le modalità di cui ai commi 65 e 66, secondo periodo, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 , facendo riferimento ai ricavi maturati dagli operatori nel settore postale. Sono abrogate le norme di cui all'articolo 2, commi da 6 a 21, e di cui all'articolo 15, comma 2-bis, del decreto legislativo 22 luglio 1999 n. 261”.

Sulla scorta del nuovo quadro normativo, dunque, la regolamentazione del contributo dovuto dal mercato dei servizi postali a copertura dei costi sostenuti dall'Autorità segue, dal 2017, il medesimo *iter* in vigore per i settori delle comunicazioni elettroniche e dei servizi *media*: l'Autorità innanzitutto fissa con propria delibera, sulla base delle spese che prevede di sostenere in relazione alle attività di regolazione del settore, l'aliquota contributiva (nella misura massima del 2 per mille) e le modalità di versamento del contributo annuale; adottato il provvedimento, sottopone per l'approvazione la delibera al Presidente del Consiglio dei ministri che, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, si pronuncia entro venti giorni dal ricevimento (decorso il termine di venti giorni dal ricevimento senza che siano state formulate osservazioni, la delibera diviene esecutiva).

Contributo a carico degli organizzatori delle competizioni sportive per la commercializzazione dei diritti audiovisivi € 320.000,00 (*decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9 concernente la “Disciplina della titolarità e della commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi e relativa ripartizione delle risorse”*)

Le entrate derivanti dal contributo dovuto all'Autorità a copertura delle spese sostenute in materia di gestione dei diritti di sfruttamento degli eventi sportivi sui mezzi di comunicazione sono stimate in € 320.000,00, in virtù della delibera n. 480/17CONS recante “*Misura e modalità di versamento del contributo annuo dovuto dagli organizzatori delle competizioni per la commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi per l'anno 2017 (stagione sportiva 2016/2017)*”.

Recuperi, rimborsi e proventi diversi € 1.480.000,00

In questi due capitoli, appartenenti alla categoria 2, confluiscono:

- 1) le somme che, sulla base della Legge di Stabilità 2014, sono restituite dalla Autorità garante per la concorrenza ed il mercato (AGCM), a partire da gennaio 2015, in 10 anni;
- 2) i rimborsi dovuti all'Autorità, relativi alle retribuzioni dei dipendenti che prestano servizio presso altre amministrazioni;
- 3) le somme derivanti da recuperi, a qualsiasi titolo, effettuati dal Servizio Programmazione, Bilancio e Digitalizzazione a seguito di specifiche attività di verifica;
- 4) le somme derivanti dai rimborsi effettuati da organismi come il BEREC, in favore dell'Autorità, in relazione a missioni internazionali svolte dal personale dell'amministrazione.

Per l'anno 2018, in considerazione della citata restituzione annua da parte dell'AGCM (pari a € 1.190.000,00) e alla luce della dinamica delle entrate di questa categoria così come evidenziata nel corso del 2017, sono state previste entrate complessive per un importo pari a € 1.480.000,00.

Corrispettivi per le autorizzazioni di diffusione via satellite e di distribuzione via cavo dei programmi televisivi € 90.000,00

Sulla base di quanto disposto dalla delibera n. 405/02/CONS, gli operatori che richiedono il rilascio di autorizzazioni per la diffusione via satellite e la distribuzione via cavo dei programmi televisivi versano un contributo all'Autorità a titolo di rimborso delle spese di istruttoria.

Tali entrate sono state stimate pari a € 90.000,00.

Interessi attivi € 30.000,00

Sulla base degli interessi percepiti negli anni pregressi viene stimato un importo di € 30.000,00 per interessi attivi.

4. LE SPESE

Sulla base delle previsioni formulate dai responsabili dei centri di responsabilità gestionale, le spese previste per l'esercizio 2018 ammontano, al netto delle partite di giro, a € 83.639.124,00 e risultano determinate per € 75.201.690,00 da spese correnti e per € 8.437.434,00 da spese in conto capitale.

Lo stato delle previsioni relativo all'esercizio 2018 evidenzia un aumento delle spese di € 2.916.324,00 rispetto alle previsioni iniziali e definitive dell'anno 2017 (cfr. Tabella 1 e Tabella 2).

TABELLA 1 – Confronto Bilancio di previsione 2018 e previsioni iniziali bilancio 2017*

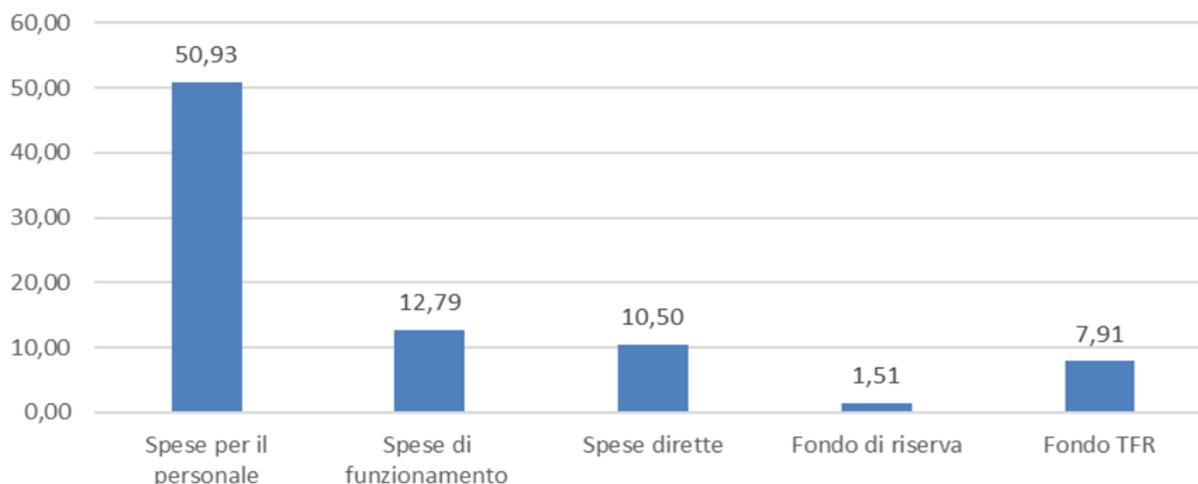
<i>* Per il 2017, gli stanziamenti iniziali come risultanti dal bilancio previsionale di cui alla delibera n. 181/17/CONS</i>				
Entrate				
		PREVISIONI 2018 (A)	PREVISIONI 2017 (B)	DIFFERENZE (A-B)
Titolo I	Entrate correnti			
	Contributo ministeriale	0,00	0,00	0,00
	Contributo operatori comunicazioni elettroniche	42.150.000,00	44.800.000,00	- 2.650.000,00
	Contributo operatori servizi <i>media</i>	22.800.000,00	21.850.000,00	950.000,00
	Contributo vendita diritti sportivi	320.000,00	320.000,00	0,00
	Contributo operatori postali	9.300.000,00	0,00	9.300.000,00
	Corrispettivi per autoriz. diffusione via satellite e CATV	90.000,00	90.000,00	0,00
	Recuperi	1.480.000,00	1.440.000,00	40.000,00
	Interessi	30.000,00	70.000,00	- 40.000,00
Totale Tit. I	Entrate correnti	76.170.000,00	68.570.000,00	7.600.000,00
Titolo II	Entrate conto capitale	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo dell'avanzo di amministrazione	7.469.124,00	12.152.800,00	- 4.683.676,00
Totale generale	Totale generale a pareggio senza le partite di giro	83.639.124,00	80.722.800,00	2.916.324,00
Uscite				
		PREVISIONI 2018 (A)	PREVISIONI 2017 (B)	DIFFERENZE (A-B)
Titolo I	Uscite correnti			
Cat. I	Compensi Organi Istituzionali	1.541.234,00	1.538.000,00	3.234,00
Cat. III	Segretariato Generale	851.000,00	611.000,00	240.000,00
Cat. IV	Servizio Giuridico	357.000,00	357.000,00	0,00
Cat. V.1	Servizio Risorse Umane e Strumentali – Gestione del personale	50.926.556,00	51.830.000,00	- 903.444,00
Cat. V.2	Servizio Risorse Umane e Strumentali – Affari generali e contratti	7.166.400,00	9.335.800,00	- 2.169.400,00
Cat. V.3	Servizio Risorse Umane (ante Delibere ottobre 2017)	0,00	400.000,00	- 400.000,00
Cat. V.4	Servizio Programmazione, Bilancio e Digitalizzazione	3.555.600,00	0,00	3.555.600,00
Cat. VI	Servizio Rapporti con l'Unione Europea e attività internazionali	360.000,00	360.000,00	0,00
Cat. VII	Servizio Ispettivo, Registro e Corecom	3.553.100,00	3.251.000,00	302.100,00
Cat. VIII	Direzione Infrastrutture e Servizi Media	230.000,00	230.000,00	0,00
Cat. IX	Direzione Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica	1.078.500,00	935.000,00	143.500,00
Cat. X	Direzione Contenuti Audiovisivi	2.547.300,00	3.540.000,00	- 992.700,00
Cat. XI	Direzione Tutela dei Consumatori	430.000,00	310.000,00	120.000,00
Cat. XIII	Servizio Economico e Statistico	315.000,00	315.000,00	0,00
Cat. XIV	Direzione Servizi Postali	500.000,00	350.000,00	150.000,00
Cat. XV	Direzione Sviluppo dei Servizi Digitali e della Rete	200.000,00	190.000,00	10.000,00
Cat. XVI	Servizio sistema dei controlli interni	80.000,00	0,00	80.000,00
Cat. XVII	Somme non attribuibili	1.510.000,00	1.510.000,00	0,00
Totale Tit. I	Uscite correnti	75.201.690,00	75.062.800,00	138.890,00
Titolo II	Uscite c/capitale			
Cat. I	Fondo liquidazione	7.908.434,00	5.110.000,00	2.798.434,00
Cat. II	Acquisto beni	529.000,00	550.000,00	- 21.000,00
Totale tit. II	Uscite c/capitale	8.437.434,00	5.660.000,00	2.777.434,00
Totale generale	Totale generale a pareggio senza le partite di giro	83.639.124,00	80.722.800,00	2.916.324,00

TABELLA 2 – Confronto Bilancio di previsione 2018 e previsioni definitive bilancio 2017*

* Per il 2017, gli stanziamenti definitivi come risultanti dalla variazione di bilancio di cui alla delibera n. 349/17/CONS				
Entrate				
		PREVISIONI 2018 (A)	PREVISIONI 2017 (B)	DIFFERENZE (A-B)
Titolo I	Entrate correnti			
	Contributo ministeriale	0,00	0,00	0,00
	Contributo operatori comunicazioni elettroniche	42.150.000,00	44.800.000,00	- 2.650.000,00
	Contributo operatori servizi <i>media</i>	22.800.000,00	21.850.000,00	950.000,00
	Contributo vendita diritti sportivi	320.000,00	320.000,00	0,00
	Contributo operatori postali	9.300.000,00	9.141.000,00	159.000,00
	Corrispettivi per autoriz. diffusione via satellite e CATV	90.000,00	90.000,00	0,00
	Recuperi	1.480.000,00	1.440.000,00	40.000,00
	Interessi	30.000,00	70.000,00	- 40.000,00
Totale Tit. I	Entrate correnti	76.170.000,00	77.711.000,00	- 1.541.000,00
Titolo II	Entrate conto capitale	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo dell'avanzo di amministrazione	7.469.124,00	3.011.800,00	4.457.324,00
Totale generale	Totale generale a pareggio senza le partite di giro	83.639.124,00	80.722.800,00	2.916.324,00
Uscite				
		PREVISIONI 2018 (A)	PREVISIONI 2017 (B)	DIFFERENZE (A-B)
Titolo I	Uscite correnti			
Cat. I	Compensi Organi Istituzionali	1.541.234,00	1.538.000,00	3.234,00
Cat. III	Segretariato Generale	851.000,00	611.000,00	240.000,00
Cat. IV	Servizio Giuridico	357.000,00	357.000,00	0,00
Cat. V.1	Servizio Risorse Umane e Strumentali – Gestione del personale	50.926.556,00	51.830.000,00	- 903.444,00
Cat. V.2	Servizio Risorse Umane e Strumentali – Affari generali e contratti	7.166.400,00	10.825.800,00	- 3.659.400,00
Cat. V.3	Servizio Risorse Umane (ante Delibere ottobre 2017)	0,00	400.000,00	400.000,00
Cat. V.4	Servizio Programmazione, Bilancio e Digitalizzazione	3.555.600,00	0,00	3.555.600,00
Cat. VI	Servizio Rapporti con l'Unione Europea e attività intern.	360.000,00	360.000,00	0,00
Cat. VII	Servizio Ispettivo, Registro e Corecom	3.553.100,00	3.251.000,00	302.100,00
Cat. VIII	Direzione Infrastrutture e Servizi Media	230.000,00	230.000,00	0,00
Cat. IX	Direzione Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica	1.078.500,00	935.000,00	143.500,00
Cat. X	Direzione Contenuti Audiovisivi	2.547.300,00	2.530.000,00	17.300,00
Cat. XI	Direzione Tutela dei Consumatori	430.000,00	180.000,00	250.000,00
Cat. XIII	Servizio Economico e Statistico	315.000,00	315.000,00	0,00
Cat. XIV	Direzione Servizi Postali	500.000,00	0,00	500.000,00
Cat. XV	Direzione Sviluppo dei Servizi Digitali e della Rete	200.000,00	190.000,00	10.000,00
Cat. XVI	Servizio sistema dei controlli interni	80.000,00	0,00	80.000,00
Cat. XVII	Somme non attribuibili	1.510.000,00	1.510.000,00	0,00
Totale Tit. I	Uscite correnti	75.201.690,00	75.062.800,00	138.890,00
Titolo II	Uscite c/capitale			
Cat. I	Fondo liquidazione	7.908.434,00	5.110.000,00	2.798.434,00
Cat. II	Acquisto beni	529.000,00	550.000,00	- 21.000,00
Totale tit. II	Uscite c/capitale	8.437.434,00	5.660.000,00	2.777.434,00
Totale generale	Totale generale a pareggio senza le partite di giro	83.639.124,00	80.722.800,00	2.916.324,00

Le uscite previste per l'anno 2018 sono destinate alla copertura delle spese per il personale e per l'acquisizione di beni e servizi strumentali al funzionamento generale dell'amministrazione (affitti, utenze, etc.) e allo svolgimento dei compiti di autorità nazionale di regolamentazione dei settori delle comunicazioni elettroniche, *media* e postale. Nel grafico 2 è riportata la ripartizione delle spese complessive per destinazione di utilizzo.

Grafico 2 – Composizione delle spese previste per l'anno 2018 (milioni di euro)



La spesa per il personale, stimata in complessivi € 50.926.556,00 (in riduzione rispetto alle previsioni 2017), incide nella misura del 60,9% sul totale delle spese; tale rapporto risulta pari al 70,3% includendo tra i costi del personale le somme, stimate per il prossimo anno in € 7.908.434,00, relative agli accantonamenti al fondo TFR.

4.1. TITOLO I – SPESE CORRENTI

CATEGORIA I – COMPENSI ED ONERI DIVERSI PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI

La categoria I - *Compensi e oneri diversi per gli organi istituzionali* accoglie gli stanziamenti necessari a garantire la copertura dei compensi da corrispondere ai componenti il Consiglio, inclusi i relativi oneri previdenziali e fiscali.

In un apposito capitolo (1.01.1005.0) sono iscritte le somme relative ai rimborsi delle spese sostenute dai componenti gli Organi Collegiali.

Lo stanziamento complessivo previsto a bilancio per l'anno 2018 è pari ad € 1.541.234,00, in linea con gli scorsi esercizi in considerazione del fatto che il trattamento economico del Presidente e dei Commissari dell'Autorità è definito sulla base del trattamento economico annuale complessivo spettante per la carica del Primo Presidente della Corte di Cassazione, così come disciplinato dal D.P.C.M. del 23 marzo 2012, che a decorrere dal 1 maggio 2014 è fissato nella misura di 240.000,00 euro.¹

CATEGORIA III – SEGRETARIATO GENERALE

Lo stanziamento previsto per la categoria III - *Segretariato generale* nell'esercizio 2018 è di € 851.000,00, in aumento di € 240.000,00 rispetto allo stanziamento dell'anno precedente.

L'incremento è dettato in parte dall'inserimento di un nuovo capitolo di spesa, sotto la responsabilità del Segretariato generale, riguardante l'affidamento delle attività di “studi e ricerche”. Tale capitolo accoglie quindi le risorse destinate all'acquisizione di attività di ricerca e studi, precedentemente distribuite tra i diversi stanziamenti assegnati a ciascuna unità organizzativa, fermo restando il rispetto dello specifico limite di spesa stabilito dalla

¹ Si fa riferimento al D.L. 24-4-2014 n. 66 “*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*” che all'art. 13, comma 1 dispone: “1. A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. A decorrere dalla predetta data i riferimenti al limite retributivo di cui ai predetti articoli 23-bis e 23-ter contenuti in disposizioni legislative e regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si intendono sostituiti dal predetto importo”.

vigente normativa (d.l. 66/2014).² In particolare, sul capitolo 1.03.1029.2 “*Spese per studi e ricerca*” è previsto uno stanziamento di € 110.000,00.

Risulta in aumento, inoltre, lo stanziamento del capitolo “*Spese istituzionali del Segretariato*” (1.03.1029.01) in ragione della previsione di ampliare i servizi erogati dal *contact center* dell’Autorità e delle spese collegate all’organizzazione, nel prossimo anno, del ventennale dell’AGCOM. Pertanto, sul capitolo di spesa 1.03.1029.1 denominato “*Spese istituzionali del Segretariato*”, nel quale nell’anno 2017 era iscritto uno stanziamento di € 260.000,00, è disposto uno stanziamento totale di € 400.000,00.

All’interno della categoria III sono altresì iscritti gli stanziamenti relativi ai compensi dei componenti il Consiglio Nazionale Utenti, la Commissione di Garanzia, il Comitato Etico e la Commissione di Controllo Interno (capitoli 1031023 e 1031024). Gli stanziamenti di questi specifici capitoli sono formulati tenendo conto della riduzione del 10% relativa alle indennità e ai compensi degli organi di indirizzo e controllo, prorogata per l’anno 2017 dal Decreto-Legge 30 dicembre 2016 n. 244, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017 n. 19.³

Lo stanziamento del capitolo 1.03.1025 (“*Spese per la rassegna stampa, accesso a banche dati e pubblicazioni on line*”) è fissato in € 150.000,00, in coerenza con le previsioni dell’anno precedente.

Per quanto concerne, infine, il capitolo di spesa 1.03.1032 “*Spese di rappresentanza*”, lo stanziamento è pari a € 16.000,00. Tale capitolo accoglie le risorse destinate alla copertura delle spese di rappresentanza soggette al limite di spesa di cui al Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 (c.d. “*Decreto Tremonti*”). Tale limite, con riferimento all’Autorità, risulta pari a € 16.685,71.⁴

² L’art. 22, comma 6, del D.L. 90/2014 ha introdotto un nuovo limite di spesa per incarichi di ricerca a decorrere dal 1° ottobre 2014. Detto limite è pari a € 110.129,50.

³ Il Decreto-Legge 30 dicembre 2016 n. 244 “*Proroga e definizione di termini*” all’art. 13, comma 1 dispone una proroga tale per cui l’articolo 6, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 risulta così modificato: “3. *Fermo restando quanto previsto dall’art. 1 comma 58 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell’articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2017, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma...*”.

⁴ L’art. 6, comma 8, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, ha previsto la riduzione, anche per le Autorità amministrative indipendenti, delle spese relative a rappresentanza: “A decorrere dall’anno 2011 le amministrazioni pubbliche....., incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni

In particolare, le disposizioni del D.L. 78/2010 in materia di rappresentanza sono state recepite dall’Autorità con la delibera n. 114/11/CONS che all’articolo 3, rubricato Spese per relazioni istituzionali, prevede che “[a] decorrere dall’anno 2011, le spese per relazioni istituzionali saranno assoggettate alle limitazioni previste dall’art. 6, comma 8, del decreto legge n. 78/2010” e che “[i]l Consiglio approva il calendario degli incontri istituzionali internazionali organizzati dall’Autorità delegando il Segretario Generale alle relative autorizzazioni di spesa.”.

CATEGORIA IV – SERVIZIO GIURIDICO

Per il funzionamento della categoria IV - *Servizio Giuridico* sono previsti oneri totali pari a € 357.000,00. Tali somme sono funzionali alla copertura delle spese per gli oneri giudiziari, le liti, gli arbitrati, le notifiche e gli oneri accessori e alla corresponsione dei compensi per il patrocinio legale dell’Autorità, che viene attivato nel caso di contenzioso in cui sia parte un’altra pubblica amministrazione difesa dalla Avvocatura dello Stato.

In questa categoria sono stati previsti i medesimi stanziamenti disposti con il bilancio di previsione 2017.

CATEGORIA V – SERVIZI AMMINISTRATIVI

La categoria V - *Servizi Amministrativi* comprende gli oneri relativi alle spese generali dell’Autorità ed è suddivisa nelle seguenti sotto-categorie:

- 1) V.1 Servizio Risorse Umane e Strumentali – Gestione del personale;
- 2) V.2 Servizio Risorse Umane e Strumentali – Affari generali e contratti;
- 3) V.4 Servizio Programmazione, Bilancio e Digitalizzazione.

pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell’anno 2009 per le medesime finalità.

Al fine di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico [...] a decorrere dal 1 ° luglio 2010 l’organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari [...] è subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente; [...]; in ogni caso gli eventi autorizzati, che non devono comportare aumento delle spese destinate in bilancio alle predette finalità, si devono svolgere al di fuori dall’orario di ufficio. Il personale che vi partecipa non ha diritto a percepire compensi per lavoro straordinario ovvero indennità a qualsiasi titolo. Per [...] le autorità indipendenti, fermo il rispetto dei limiti anzidetti, l’autorizzazione è rilasciata... dall’organo di vertice. ...Le disposizioni del presente comma non si applicano ... agli incontri istituzionali connessi all’attività di organismi internazionali e comunitari. ...”.

CATEGORIA V.1 – SERVIZIO RISORSE UMANE E STRUMENTALI – GESTIONE DEL PERSONALE

Nella categoria V.1 sono ricomprese le spese relative agli emolumenti e alle retribuzioni del personale.

La previsione per l'anno 2018 della spesa complessiva per il personale dipendente dell'Autorità, allocata nella categoria V.1, è stimata in complessivi € 50.926.556,00, in diminuzione di € 903.444,00 rispetto agli stanziamenti definitivi della categoria V.1 nell'anno 2017 (cfr. *supra* tabella 2).

La pianta organica, ai sensi della delibera n. 315/07/CONS (*“Definizione della nuova dotazione organica dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in applicazione dell'art. 1, comma 543, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*) come modificata dalla delibera n. 374/11/CONS (*“Modifiche alla delibera n. 315/07/CONS del 6 giugno 2007 recante «definizione della nuova dotazione organica dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in applicazione dell'art. 1, comma 543, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*), è fissata nel limite massimo di 419 unità di personale, ripartite tra quattro qualifiche professionali (tabella 3).

Tabella 3 – Pianta organica dell'Autorità

Pianta organica	Delibera 374/11/CONS
Dirigenti	45
Funzionari	220
Operativi	119
Esecutivi	35
Totale	419

La dotazione organica effettiva dell'Autorità, alla data del 26 ottobre 2017, risulta composta da n. 366 dipendenti (tabella 4).

Tabella 4 – Personale dell'Autorità al 26 ottobre 2017

Qualifica	Totale	Ruolo	CTD	Comando/Fuori ruolo*
Dirigenti	38	33	3	2
Funzionari	199	168	25	6
Operativi	102	101	1	0
Esecutivi	27	27	0	0
TOTALE	366	329	29	8

* Si tratta di comandi di personale di altre pubbliche amministrazioni presso l'Autorità.

Nei capitoli relativi a stipendi e retribuzioni (stipendi, indennità e arretrati al personale a tempo indeterminato e determinato) viene disposto uno stanziamento complessivo di € 35.624.725,00, coerente con le progressioni economiche previste per l'anno 2018 e con il riallineamento delle retribuzioni del personale dell'Autorità alle tabelle stipendiali vigenti presso l'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato.

Tale stanziamento comprende anche le spese per l'acquisto dei buoni pasto, il cui valore nominale è pari a 7,00 euro come disposto dall'art. 5, comma 7, del D.L. 95 del 2012.

Nell'ambito della categoria V.1 sono altresì disposti gli stanziamenti destinati alla copertura degli “*Oneri previdenziali a carico dell'Autorità*” per € 9.514.014,00 (capitolo 1.05.1070), degli “*Oneri fiscali a carico dell'Autorità*” per € 3.144.252,00 (capitolo 1.05.1071), delle prestazioni di lavoro straordinario per complessivi € 456.123,00 (capitoli 1.05.1072.0 e 1.05.1072.1 relativi ai compensi per lavoro straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato), nonché delle “*Spese per stages e praticantato*” per cui è stato previsto un onere di € 144.360,00 (capitolo 1.05.1096).

Sul capitolo 1.05.1074 “*Valorizzazione della performance*” relativo alla valutazione di merito è disposto uno stanziamento di € 1.000.000,00 in coerenza con quanto definito nella delibera n. 221/16/CONS del 31 maggio 2016, concernente l'approvazione dell'accordo sindacale del 31 maggio 2016, integrativo e sostitutivo dell'accordo sindacale del 10 maggio 2016.

Sui capitoli relativi al trattamento di missione all'interno del territorio nazionale (capitoli 1.05.1073.0 e 1.05.1073.2) è disposto uno stanziamento complessivo di € 210.000,00, derivante dalla somma di:

- € 180.000,00, relativo alle missioni soggette al limite di spesa previsto dal citato decreto Tremonti (che prevede una soglia massima impegnabile pari al 50% della spesa sostenuta nel corso dell'esercizio 2009);
- € 30.000,00 per le missioni di tipo ispettivo, non soggette ai limiti di cui al citato D.L. 78/2010, svolte occasionalmente da personale non appartenente al Servizio Ispettivo (cui compete ordinariamente tale funzione e per il quale è previsto un capitolo specifico – cfr. *infra*).

Nell'esercizio 2018, infatti, permangono i vincoli e i limiti di spesa in materia di missioni di cui all'art. 6, comma 12, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con

modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 (c.d. “Decreto Tremonti”).⁵ Il limite di spesa per l’Autorità in relazione a questa tipologia di spesa è pari a € 215.087,01.

Nell’ambito di tale centro di responsabilità gestionale è disposto, altresì, lo stanziamento di € 333.082,00, nel capitolo 1.05.1102.0, destinato alla copertura dei rimborsi dovuti ad altre amministrazioni in relazione al personale che opera in Autorità in comando, distacco, fuori ruolo ecc. Tali somme sono dunque iscritte in tale categoria al fine di provvedere alla restituzione della quota di retribuzione versata dall’amministrazione di appartenenza direttamente al dipendente, nei casi in cui il suddetto onere risulti a carico dell’Autorità. Lo stanziamento di questo capitolo per l’anno 2018 risulta in aumento di € 283.082,00 rispetto allo stanziamento previsto nel bilancio 2017 in virtù del fatto che è previsto nel prossimo anno l’impiego, in posizione di comando, di sei unità di personale che sarà incaricato di svolgere attività che presuppongono specifiche competenze non rinvenibili allo stato nell’organico dell’Autorità.

Nell’ambito della categoria V.1 ricadono anche i costi per l’espletamento di nuovi concorsi (capitolo 1.05.1081), per gli adempimenti connessi alla tutela della sicurezza sul luogo di lavoro (capitoli 1.05.1083.0, 1.05.1083.1 e 1051083.2) e alla formazione (capitolo 1.05.1095).

Il costo per l’eventuale espletamento di concorsi è stimato in € 60.000,00, gli oneri complessivi relativi alla tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro sono stimati pari a € 305.000,00.

FORMAZIONE

Nell’esercizio 2018 permangono i vincoli e i limiti di spesa di cui al Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 (c.d. “Decreto Tremonti”) per la formazione. In particolare, l’art. 6, comma 13, dispone che “[a]

⁵ In particolare, l’art. 6, comma 12, del D.L. Tremonti prevede che “*A decorrere dall’anno 2011 le amministrazioni pubbliche [...] incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all’estero, con esclusione [...] di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell’anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall’organo di vertice dell’amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell’ente. Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi.*”.

decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche [...] incluse le autorità indipendenti, per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. [...] Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.”.

Per l'anno 2018 il limite di spesa per la formazione è pari a € 34.815,62. Conseguentemente, sul capitolo 1.05.1095 “*Spese per la formazione*” è disposto uno stanziamento di € 34.815,00.

CATEGORIA V.2 – SERVIZIO RISORSE UMANE E STRUMENTALI – AFFARI GENERALI E CONTRATTI

La previsione per l'anno 2018 della spesa complessiva connessa agli affari generali e alla stipula di contratti, gestita dal direttore del Servizio Risorse Umane e Strumentali (categoria V.2), è stimata in complessivi € 7.166.400,00 in diminuzione di € 3.659.400,00 considerando le previsioni definitive della precedente Categoria V2 (cfr. *supra* tabella 2).

SPESE PER CONSULENZE

Sul capitolo 1.05.1085 è previsto uno stanziamento di € 45.680,00 volto alla copertura di tutti gli oneri per consulenze previsti per l'esercizio 2018.

Per l'esercizio 2018, al momento in cui si scrive, è confermato il limite di spesa in materia di consulenze disposto per gli esercizi 2015, 2016 e 2017. Tale limite è stato definito dal Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, che, all'art. 22, comma 6, ha previsto che: “*A decorrere dal 1° ottobre 2014, gli organismi di cui al comma 1 riducono in misura non inferiore al cinquanta per cento, rispetto a quella complessivamente sostenuta nel 2013, la spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e quella per gli organi collegiali non previsti dalla legge. Gli incarichi e i contratti in corso sono rinegoziati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto al fine di assicurare il rispetto dei limiti di cui al periodo precedente.”.*

Restano altresì in vigore le previsioni dell'art. 1, commi 6, 7, 8 e 9, del D.L. 101/2013⁶.
Nella gestione di tali risorse si applicano inoltre:

- a) l'articolo 5, comma 9, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. *Spending Review*), che pone il divieto, anche per le Autorità indipendenti, di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza;
- b) l'articolo 1, comma 146, della Legge di stabilità 2013 ai sensi della quale le Autorità indipendenti possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, che richiedono il ricorso a specifiche professionalità per intervenire su problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informativi. La norma prevede, inoltre, che la violazione della disposizione sia valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI E ONERI ACCESSORI

Lo stanziamento 2018 relativo al capitolo 1.05.1086 "*Canoni di locazione e Oneri condominiali*" è pari a € 3.950.000,00, in analogia allo stanziamento dell'anno 2017.

La previsione di spesa dell'anno 2018 risulta significativamente contenuta rispetto alle precedenti annualità in ragione della razionalizzazione degli spazi operata negli scorsi anni, ai sensi dell'articolo 3, comma 9, del citato D.L. 95/2012 "*Spending Review*" (recesso dalla locazione dei piani 13, 14 e 15 della sede di Napoli nel corso dell'anno 2013) e della

⁶ Il D.L. 31-8-2013 n. 101 all' articolo 1, commi 6, 7, 8 e 9 prevede che:

"6. Presso le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel bilancio di previsione o strumento contabile equipollente sono previsti specifici capitoli di bilancio in coerenza con la struttura di bilancio adottata, per il conferimento di incarichi di studio e consulenza, fatti eventualmente salvi i capitoli istituiti per incarichi previsti da disposizioni di legge o regolamentari da articolarsi coerentemente con il piano dei conti integrato di cui al titolo II del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

7. Gli atti adottati in violazione delle disposizioni di cui al comma 5 e i relativi contratti sono nulli. L'affidamento di incarichi in violazione delle disposizioni di cui al medesimo comma costituisce illecito disciplinare ed è, altresì, punito con una sanzione amministrativa pecuniaria, a carico del responsabile della violazione, da mille a cinquemila euro, alla cui irrogazione provvede l'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, salva l'azione di responsabilità amministrativa per danno erariale.

8. La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica e il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato dispongono almeno una volta all'anno visite ispettive, a cura dell'Ispettorato per la funzione pubblica e dei servizi ispettivi di finanza del medesimo Dipartimento della ragioneria gen. dello Stato, al fine di verificare il rispetto dei vincoli finanziari in materia di contenimento della spesa di cui al presente articolo, denunciando alla Corte dei conti le irregolarità riscontrate.

9. Le disposizioni del presente articolo costituiscono norme di diretta attuazione dell'articolo 97 della Costituzione, nonché principi di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione."

riduzione del 15% dei canoni di locazione, a decorrere dal 1° luglio 2014, derivante dall'applicazione dell'art. 3, comma 4, del medesimo D.L. 95/2012, come modificato dall'art. 24, comma 4, del D.L. 66/2014.⁷

Il D.L. 95/2012 “*Spending Review*” ha disposto, inoltre, che per il triennio 2012-2014 tutte le amministrazioni pubbliche, comprese le Autorità amministrative indipendenti, sospendessero l'applicazione dell'aggiornamento dell'indice ISTAT al canone dovuto per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali. Tale disposizione ha prodotto effetti anche con riferimento all'anno 2017 ai sensi del Decreto-Legge 30 dicembre 2016, n. 244 “*Proroga e definizione di termini*” (convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19) e, pertanto, nell'anno 2017, l'Autorità non ha riconosciuto l'aggiornamento ISTAT.⁸

Nel caso in cui le disposizioni legislative, di prossima adozione, dovessero prorogare la sospensione dell'adeguamento del canone di locazione passiva all'indice ISTAT, l'Autorità non procederà a tale adeguamento anche per l'anno 2018.

⁷ L'art. 24, comma 4, del D.L. 66/2014 ha così modificato l'art. 3, comma 4 del D.L. 95/2012: “*Ai fini del contenimento della spesa pubblica, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalle Amministrazioni centrali, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle Autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) i canoni di locazione sono ridotti a decorrere dal 1° luglio 2014 della misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto. A decorrere dalla data dell'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto la riduzione di cui al periodo precedente si applica comunque ai contratti di locazione scaduti o rinnovati dopo tale data. La riduzione del canone di locazione si inserisce automaticamente nei contratti in corso ai sensi dell'articolo 1339 c.c., anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti, salvo il diritto di recesso del locatore. Analoga riduzione si applica anche agli utilizzi in essere in assenza di titolo alla data di entrata in vigore del presente decreto.*”.

⁸ L'articolo 3 (Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive), comma 1, del D.L. 95/2012 è stato così prorogato: “*In considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015 ((, 2016 e 2017)), l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT, previsto dalla normativa vigente non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle Autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.*”.

SPESE PER ESERCIZIO, MANUTENZIONE AUTO E TAXI

Il Decreto Legge 66/2014 ha disposto che il limite per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sia pari al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011.⁹

Pertanto, per l'anno 2018, sulla base di quanto disposto dall'art. 15 del D.L. 66/2014, il corrispondente limite di spesa risulta pari a € 42.052,02.

Di conseguenza, sul capitolo 1.05.1094 "*Spese per noleggio, esercizio, e manutenzione auto e taxi*" è stato previsto lo stanziamento di € 42.050,00.

Nella gestione di tali risorse resta fermo, inoltre, quanto stabilito dal Decreto Legge n. 98 del 2011, "*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" (art. 2, comma 1), in merito alla cilindrata delle auto di servizio, fissata in 1600 cc., e quanto disposto dal D.P.C.M. recante "*Determinazione del numero massimo e delle modalità di utilizzo delle autovetture di servizio con autista adibite al trasporto delle persone*" del 25 settembre 2014 in merito al censimento permanente delle autovetture.

ASSICURAZIONI

Sui capitoli concernenti le polizze assicurative è previsto per l'esercizio 2018 uno stanziamento complessivo di € 1.140.600,00 in aumento di € 190.600,00 rispetto allo stanziamento dell'anno 2017, per dare copertura allo svolgimento della nuova gara di affidamento del contratto assicurativo in procedura congiunta con l'Autorità di regolazione dei trasporti ed il Garante per la protezione dei dati personali.

I capitoli relativi alle assicurazioni sono articolati in: assicurazioni per spese sanitarie, morte e invalidità permanente da malattia e infortunio; premi di assicurazione su beni mobili e immobili; premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi.

⁹ L'art. 15, comma 1, del D.L. 66/2014 ha così modificato il comma 2 dell'art. 5 del D.L. 95/2012: "*Il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è sostituito dal seguente: "2. A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere."*

CATEGORIA V.4 – SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E DIGITALIZZAZIONE

Lo stanziamento complessivo assegnato al Servizio programmazione, bilancio e digitalizzazione, istituito nell'anno 2017 con la delibera n. 125/17/CONS, è pari a € 3.555.600,00.

Tale stanziamento presenta un aumento di € 780.600,00 rispetto all'anno 2017, a parità di capitoli di spesa (essenzialmente quelli inerenti alla gestione dei sistemi informativi).

L'incremento nello stanziamento è ascrivibile alle iniziative assunte allo scopo di migliorare le dotazioni *hardware* e *software*, tramite l'utilizzo degli strumenti Consip, in modo tale da aggiornare i processi produttivi sottostanti lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione.

In particolare, conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, da ultimo modificato e integrato dal decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, i progetti in corso e allo studio prevedono l'informatizzazione e la dematerializzazione *inter alia* dell'intero processo di produzione della documentazione interna (dall'avvio dei procedimenti fino all'adozione della delibera in formato elettronico con firma digitale), la conservazione digitale a norma dei documenti, l'integrazione del protocollo informatico con la gestione documentale, nonché l'integrazione dei processi di gestione delle risorse umane, finanziarie e materiali (beni e servizi).

I capitoli relativi al sistema informativo sono articolati in funzione dei beni e servizi oggetto di acquisizione: licenze d'uso per *software* (capitolo 1.05.1103.0); servizi di rete per trasmissione dati e VOIP e relativa manutenzione (capitolo 1.05.1103.1); servizi di sicurezza (capitolo 1.05.1103.2); servizi di gestione documentale (capitolo 1.05.1103.3); altri servizi di assistenza informatica (1.05.1103.4).

La Legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015 n. 208) ha previsto in tale ambito una serie di misure volte al rafforzamento delle procedure di acquisto centralizzato e al risparmio di spesa.

A tale Centro di responsabilità gestionale è altresì affidata la gestione del capitolo di spesa relativo a eventuali rimborsi da riconoscere alle imprese e agli operatori per versamenti effettuati e non dovuti (che nell'esercizio 2017 era allocato nella categoria V.1 affidata al Servizio bilancio e contabilità), nonché del capitolo di spesa "*Oneri per tesoreria*" (capitolo 1.05.1099.0), costituito per fare fronte ai costi di acquisizione dei servizi di tesoreria, il cui contratto deve essere rinnovato nel corso del 2018.

CATEGORIA VI – SERVIZIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Lo stanziamento totale attribuito al Servizio rapporti con l'Unione europea e attività internazionale (Categoria VI) è pari a € 360.000,00, in coerenza con lo stanziamento definitivo dell'anno 2017.

A tale categoria fanno riferimento tre capitoli che presentano le seguenti denominazioni: 1.06.1123 “*Oneri per l'attività concernenti partecipazione al BEREC e relazioni con le autorità e le amministrazioni degli Stati esteri ed organizzazioni comunitarie e internazionali*”; 1.06.1124 “*Quote associative*”; 1.06.1125 “*Trattamento di missione all'estero (comunitarie ed internazionali)*”.

Sul capitolo 1.06.1123, su cui sono previste spese per € 80.000,00, ricadono gli oneri di due organismi di cooperazione internazionale: il Gruppo dei regolatori dei servizi postali (ERG-P) e il Gruppo dei regolatori delle comunicazioni elettroniche dei Paesi del bacino del mediterraneo (EMERG).

Lo stanziamento del capitolo 1.06.1125 “*Trattamento di missione all'estero*” è stato fissato in € 230.000,00, assicurando comunque il rispetto del Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, che ha stabilito, anche per le Autorità amministrative indipendenti, l'obbligo di utilizzo della classe economica per lo svolgimento di missioni che comportino trasporti aerei.¹⁰

CATEGORIA VII – SERVIZIO ISPETTIVO, REGISTRO E CO.RE.COM.

Lo stanziamento attribuito al Servizio ispettivo, registro e Co.re.com. è pari ad € 3.553.100,00, in aumento di € 302.100,00 rispetto alle previsioni definitive dell'anno 2017.

L'importo più rilevante, pari a € 3.088.100,00 imputato al capitolo 1.07.1135, riguarda gli oneri per il trasferimento di risorse ai Co.re.com. Le erogazioni di spesa ai Co.re.com. sono soggette ad attività di monitoraggio e verifica da parte dell'Ufficio all'uopo preposto

¹⁰ Ai sensi dell'art. 18 del Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 - Voli in classe economica: “1. I Parlamentari, gli amministratori pubblici, i dipendenti delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, anche a ordinamento autonomo, gli amministratori, i dipendenti e i componenti degli enti e organismi pubblici, di aziende autonome e speciali, di aziende a totale partecipazione pubblica, di autorità amministrative indipendenti o di altri enti pubblici e i commissari straordinari che, per gli spostamenti e le missioni legate a ragioni di servizio all'interno dei Paesi appartenenti al Consiglio d'Europa utilizzano il mezzo di trasporto aereo, volano in classe economica.”.

all'interno del Servizio ispettivo, registro e Co.re.com. Tale onere ha subito un incremento rispetto allo stanziamento dell'anno 2017 (pari a € 2.825.000,00) a causa della richiesta formulata dal Servizio di considerare il valore massimo teorico erogabile, previsto nella tabella allegata all'Accordo Quadro vigente.

Sul capitolo 1.07.1132 “*Spese per la gestione del registro operatori di comunicazione, compresi oneri accessori*” sono imputate le spese da sostenere per la gestione e manutenzione evolutiva del *front-office* e *back-office* del Registro degli operatori di comunicazione per € 330.000,00.

Il personale assegnato al Servizio svolge anche visite ispettive, in collaborazione con il Nucleo speciale della Guardia di finanza e della Polizia postale e delle comunicazioni, i cui oneri sono espressamente esclusi dai limiti di spesa previsti dalla Legge n. 122/2010. Per gli oneri relativi alle missioni ispettive svolte dal personale del Servizio (capitolo 1.07.1134) è dunque previsto uno stanziamento di € 100.000,00, mentre è disposto uno stanziamento di € 35.000,00 a copertura delle spese sostenute, ai fini delle attività ispettiva per conto dell'Autorità, dal Nucleo speciale della Guardia di finanza e dalla Polizia postale e delle comunicazioni (capitolo 1.07.1128).

CATEGORIA VIII – DIREZIONE INFRASTRUTTURE E SERVIZI MEDIA

Le necessità finanziarie previste dalla Direzione infrastrutture e servizi *media* ammontano a € 230.000,00.

Nell'ambito della categoria VIII sono stati definiti due capitoli di spesa: il primo relativo alle spese riguardanti frequenze, autorizzazioni, pluralismo e concorrenza nei *media* (capitolo 1.08.1136.0) ed il secondo dedicato agli oneri relativi al radiospettro e al catasto frequenze (capitolo 1.08.1137.0).

Lo stanziamento totale di € 230.000,00 ha la finalità di garantire la copertura delle attività volte a:

- realizzare indagini di mercato e rilevazioni degli indici di ascolto ai fini dell'istruttoria sulle posizioni dominanti nel mercato dei servizi dei *media* audiovisivi - Fase II - (delibera n. 286/15/CONS);
- realizzare indagini di mercato e rilevazioni degli indici di ascolto ai fini dell'istruttoria sulle posizioni dominanti nel settore della radiofonia – Fase II - (delibera n. 687/15/CONS);

- definire l'analisi tecnico-economica del processo di “*refarming*” delle frequenze per la radiodiffusione nella banda a 700 MHz;
- gestire e mantenere i *software* di progettazione di sistemi d'antenna, di supporto all'analisi tecnico-economica del processo di “*refarming*” della banda a 700 MHz e relativi al catasto frequenze.

CATEGORIA IX – DIREZIONE RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA

Le necessità finanziarie previste dalla Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica ammontano a € 1.078.500,00.

Nel capitolo 1.09.1184 “*Spese per la verifica della contabilità regolatoria e del servizio universale*” sono allocati € 937.000,00. Tale stanziamento è finalizzato a garantire la copertura finanziaria: *a)* delle spese relative agli affidamenti concernenti la verifica della contabilità regolatoria dell'operatore di rete fissa e degli operatori di rete mobile, notificati quali aventi notevole forza di mercato; *b)* degli oneri relativi all'incarico inerente al controllo del calcolo del costo netto sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il servizio universale nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Sul capitolo 1.09.1186 “*Spese istituzionali della Direzione Reti e dei Servizi di comunicazione elettronica*”, dedicato all'acquisizione di servizi strumentali alla regolamentazione delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica, è stato disposto uno stanziamento di € 121.500,00, destinato principalmente alla copertura dei costi connessi alla manutenzione evolutiva e correttiva del sistema di gestione telematica dei *test* di prezzo.

Infine, sul capitolo 1.09.1187 “*Spese per l'attività istruttoria su pareri, reclami, controversie, ricorsi e sanzioni*” viene previsto uno stanziamento di € 20.000,00.

CATEGORIA X – DIREZIONE CONTENUTI AUDIOVISIVI

Nella categoria X - *Direzione contenuti audiovisivi*, lo stanziamento attribuito al Centro di responsabilità gestionale è stabilito in € 2.547.300,00, in coerenza con lo stanziamento definitivo dell'anno 2017 (pari a € 2.530.000,00).

Sul capitolo 1.10.1206 “*Spese istituzionali della Direzione contenuti audiovisivi*” sono stanziati € 70.000,00 finalizzati alle attività di redazione, aggiornamento e presentazione di *report* sulle materie di competenza ed in particolare sulla tutela dei minori.

Sul capitolo 1.10.1210 “*Spese per monitoraggio delle trasmissioni televisive e radiofoniche*” graveranno nell’anno 2018 gli oneri annuali (pari a € 2.397.300,00) relativi al monitoraggio delle trasmissioni radio e televisive con riferimento alle seguenti attività:

- a) monitoraggio delle trasmissioni televisive delle emittenti nazionali, riferito alle aree del pluralismo socio/politico, delle garanzie dell’utente, degli obblighi generali di programmazione e degli obblighi specifici del servizio pubblico generale radiotelevisivo;
- b) monitoraggio delle trasmissioni radiofoniche delle emittenti nazionali, riferito all’area del pluralismo socio-politico;
- c) monitoraggio degli affollamenti e dei posizionamenti dei contenuti della pubblicità televisiva trasmessa dalle emittenti a diffusione nazionale;
- d) monitoraggio degli affollamenti e dei posizionamenti dei contenuti della pubblicità trasmessa dalle emittenti radiofoniche.

Al fine di garantire l’adempimento delle attività di competenza, sul capitolo 1.10.1211 concernente le “*Spese per le elezioni politiche ed amministrative (par-condicio) e conflitti di interessi*”, è previsto, come indicato dalla struttura, lo stanziamento di € 80.000,00 finalizzato alla copertura delle spese di straordinario del personale dell’amministrazione in occasione delle campagne elettorali o referendarie che si terranno nel corso dell’anno 2018.

CATEGORIA XI – DIREZIONE TUTELA DEI CONSUMATORI

Nella categoria XI - *Direzione tutela dei consumatori*, sulla base delle esigenze specifiche del Centro di responsabilità gestionale, lo stanziamento 2018 è stimato in € 430.000,00, in aumento rispetto allo stanziamento iniziale dell’anno 2017, che era pari a € 310.000,00.

Lo stanziamento di € 430.000,00 è funzionale a garantire la copertura delle attività svolte dalla Direzione Tutela dei consumatori al fine di:

- a) realizzare campagne semestrali di valutazione delle varie forme di assistenza clienti (telefonico, app. *social*) atte a valutare l’efficacia del servizio reso (delibera n. 79/09/CSP e successive modifiche e integrazioni);
- b) sviluppare il progetto *agent* sulla qualità percepita del servizio *broadband* con un approccio *web-based*, mantenere il software ed elaborare i dati raccolti;
- c) gestire l’attività di manutenzione e *data entry* del motore di calcolo per il confronto tariffario (Delibera n. 252/16/CONS);

- d) aggiornare e diffondere la “*Guida dei diritti dei consumatori nel mercato dei servizi di comunicazione elettronica*”;
- e) avviare un’attività di indagine campionaria sulla qualità percepita dai consumatori e sui problemi riscontrati dagli stessi nell’utilizzo dei servizi di comunicazione elettronica;
- f) pubblicizzare lo strumento “*Misura Internet*”;
- g) definire e gestire sul sito AGCOM un *database* comparativo della qualità dei servizi di comunicazione elettronica e delle relative carte dei servizi, alimentato da dati forniti semestralmente dagli operatori, con la pubblicazione di tabelle comparative sugli indicatori di qualità, in attuazione dell’art. 72 del Codice delle Comunicazioni elettroniche;
- h) sviluppare l’utilizzo del motore di calcolo per il confronto tariffario mediante l’accesso da altri *devices*;
- i) acquisire un *software* per l’analisi statistica delle informazioni quantitative pervenute nell’ambito dei procedimenti;
- j) sviluppare un sistema di gestione in modalità telematica delle controversie tra utenti e operatori.

CATEGORIA XIII – SERVIZIO ECONOMICO E STATISTICO

Al Centro di responsabilità gestionale del Servizio economico e statistico è attribuito uno stanziamento totale di € 315.000,00, in coerenza con lo stanziamento del bilancio di previsione dell’anno 2017.

Le risorse stanziate sul capitolo 1.13.1268, pari a € 246.000,00 e relative a “*Spese istituzionali del Servizio economico e statistico (manutenzione IES e SIC, acquisto sw statistico-economici ecc.)*” sono funzionali a diverse attività tra le quali: a) l’acquisto del servizio di aggiornamento normativo e comparazione internazionale in tema di regolazione dei settori delle comunicazioni elettroniche, *media* e postale; b) la definizione di un *database* sulla fruizione dei servizi *media* e di comunicazione; c) l’acquisto di *software* statistico-econometrici; d) l’acquisizione di dati e informazioni di mercato e di un *database* sull’informazione e ai servizi per la reportistica.

La categoria XIII accoglie anche il capitolo di spesa 1.13.1269 “*Spese per acquisto di prodotti editoriali destinati alla biblioteca dell’Autorità ed all’ufficio*”, il cui stanziamento

ammonta a € 39.000,00 e sui cui sono imputati gli oneri per l'acquisto di prodotti editoriali, cartacei e *on-line* destinati alla biblioteca dell'Autorità.

Le risorse destinate al capitolo 1.13.1270 "*Spese per progetti, collaborazioni e convenzioni con Università e Enti di ricerca nazionali ed internazionali*" sono pari a € 30.000,00 e sono finalizzate a promuovere iniziative con le istituzioni accademiche e scientifiche, per il mezzo di attività di studio e approfondimento con riferimento ai settori di competenza istituzionale dell'Autorità (settori delle comunicazioni elettroniche, *media* e postale).

CATEGORIA XIV – DIREZIONE SERVIZI POSTALI

Lo stanziamento attribuito alla Direzione servizi postali è pari a € 500.000,00 e le uscite previste sono funzionali a garantire la copertura delle spese connesse: *a)* all'avvalimento da parte dell'Autorità degli organi del Ministero dello sviluppo economico nell'ambito delle attività di vigilanza sull'adempimento degli obblighi da parte degli operatori (art. 2, comma 4, lettera *f)* del decreto legislativo n. 261/1999) e nell'esercizio del potere sanzionatorio ad essa riconosciuto (art. 2 del decreto legislativo n. 261/1999); *b)* all'individuazione di specifici indicatori per quantificare i miglioramenti di efficienza nella fornitura del Servizio Universale ai fini della verifica quinquennale (art. 3, comma 2, del d.lgs. n. 261/1999); *c)* all'affidamento di un incarico relativo alla predisposizione della contabilità regolatoria nel settore postale.

CATEGORIA XV – DIREZIONE SVILUPPO DEI SERVIZI DIGITALI E DELLA RETE

Le spese previste dalla Direzione sviluppo dei servizi digitali e della Rete, in aumento di € 10.000,00 rispetto all'anno 2017, ammontano a € 200.000,00.

Tali somme sono funzionali alla copertura degli oneri conseguenti allo sviluppo nell'ambito del progetto "BBMAp - Mappatura delle reti di accesso ad Internet" di una infrastruttura Server/GIS Portal, all'implementazione delle postazioni di lavoro GIS e allo sviluppo di applicativi per l'acquisizione di dati geo-riferiti da parte di operatori e/o PA (integrati con il portale web Agcom).

CATEGORIA XVI – SERVIZIO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Le spese previste per l'anno 2018 dal Servizio sistema dei controlli interni, costituito nell'anno 2017 con la delibera n. 125/17/CONS, sono pari a € 80.000,00.

Tali somme sono funzionali alla copertura degli oneri relativi all'acquisizione delle strumentazioni tecniche per l'implementazione del sistema dei controlli interni.

CATEGORIA XVII – SOMME NON ATTRIBUIBILI

FONDO DI RISERVA

L'articolo 9 del Regolamento di contabilità prevede l'iscrizione in bilancio di previsione di un Fondo di riserva di importo non superiore al 5% delle spese correnti.

Tale fondo è utilizzato per la copertura di eventuali spese imprevedute, nonché per le maggiori spese che possono verificarsi nel corso dell'esercizio.

Lo stanziamento per l'esercizio 2018 è pari a € 1.510.000,00, in linea con quanto previsto per l'esercizio 2017.

4.2. TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese totali in conto capitale, previste nella misura di € 8.437.434,00, risultano in aumento, rispetto alle previsioni iniziali e definitive dell'esercizio 2017, di € 2.777.434 (vedi tabella 1 e tabella 2).

In particolare, sul capitolo 2.01.2200 "*Indennità di liquidazione, TFR e similari al personale cessato dal servizio*" sono stanziati € 7.908.434,00 al fine di provvedere agli accantonamenti annuali finalizzati a garantire l'allineamento tra le somme accantonate e i debiti maturati nei confronti dei dipendenti in servizio.

Gli stanziamenti disposti su tale capitolo sono effettuati in coerenza con il quadro giuridico relativo al trattamento di fine rapporto, definito in Autorità con l'adozione della delibera n. 187/14/CONS.

SPESE PER ACQUISTI DI BENI MOBILI, MOBILI E ARREDI

Per quanto concerne invece le spese in conto capitale sui capitoli 2.02.2220 relative all'acquisto di beni mobili, macchine per ufficio, postazioni di lavoro e apparati di telecomunicazioni, l'importo totale stanziato nel bilancio 2018 è pari a € 529.000,00.

In particolare, con riferimento alle "*Spese per l'acquisto di beni mobili e arredi per ufficio*" (capitolo 2.02.2220.0) è previsto uno stanziamento di euro 90.000,00 in ragione del fatto che il limite di spesa relativo all'acquisto di mobili e arredi, introdotto dalla Legge di

stabilità 2013 (a valere sull'anno 2014), prorogato dal Decreto-Legge 31 dicembre 2014 n. 192 (a valere sull'anno 2015) e dal Decreto-Legge 30 dicembre 2015 n. 210¹¹ (a valere sull'anno 2016) non è stato prorogato per l'anno 2017 e, al momento, non risulta previsto per l'anno 2018.¹²

¹¹ L'articolo 1 comma 141, della legge 228/2012 era stato così prorogato:

“141. Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, se non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione del presente comma. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.”

¹² Il limite di spesa in materia di mobili e arredi, in base alle disposizioni previste per l'anno 2016, è risultato pari a € 6.979,08.

5. LIMITI DI SPESA

Uno specifico approfondimento merita l'applicazione normativa relativa ai limiti di spesa, essendo il legislatore più volte intervenuto in materia, dando luogo ad una complessa proliferazione di norme. In particolare, i limiti di spesa (tabella 5), sono il frutto dell'applicazione delle seguenti norme:

- a) decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (decreto Tremonti), che ha introdotto limiti di spesa in materia di consulenza, rappresentanza, missioni, formazione, acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi;
- b) decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (*Spending Review*), che ha ridotto il limite di spesa, precedentemente stabilito, in materia di acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture nonché acquisto di buoni taxi;
- c) decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, che ha previsto ulteriori limitazioni di spesa in materia di acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e di consulenze;
- d) decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha previsto nuove riduzioni di spesa in materia di incarichi di consulenza, acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi;
- e) decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che è intervenuto nuovamente in materia di spesa per incarichi di consulenza, introducendo anche un nuovo limite in materia di incarichi di ricerca.

Tabella 5 – Limiti di spesa

Descrizione	Importo sostenuto anni 2009/2010/2011/2013	Aliquota di limitazione	Limite di spesa previsto
Spese sostenute per formazione (base anno 2009)	€ 69.631,24	50%	€ 34.815,62
Spese esercizio, manutenzione auto e taxi (*) (base anno 2011)	€ 140.173,4	30%	€ 42.052,02
Spese di rappresentanza (base anno 2009)	€ 83.428,56	20%	€ 16.685,71
Spese per missioni da limitare (base anno 2009)	€ 430.174,01	50%	€ 215.087,01
Spese per consulenze (**)	€ 91.370,78	50%	€ 45.685,39
Spese per incarichi di ricerca (base anno 2013) ***	€ 220.259,00	50%	€ 110.129,50

*) limite modificato con D.L. 66/2014;

***) limite modificato a seguito del D.L. 90/2014;

****) limite introdotto con il D.L. 90/2014.

6. AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017

L'avanzo presunto di amministrazione relativo all'esercizio 2017 è pari a circa 27,4 milioni di euro di cui circa 7,4 milioni di euro vengono utilizzati per garantire il pareggio del bilancio 2018.

Si riportano, a seguire, i valori per riscossioni e pagamenti in conto competenza e residui, ivi compresa la movimentazione del fondo di cassa (tabella 6).

Tabella 6 – Avanzo presunto di amministrazione al 31 dicembre 2017

Descrizione	EURO
Cassa al 1° gennaio 2017	91.279.251,46
Entrate presunte 2017	83.567.665,31
Riscossioni in conto competenza (al 19/9/2017)	79.049.225,55
Riscossioni presunte in conto competenza (dal 20/9/2017 al 31/12/2017)	4.500.000,00
Riscossioni in conto residui (al 19/09/2017)	18.439,76
Riscossioni presunte in conto residui (dal 20/9/2017 al 31/12/2017)	0,00
TOTALE ENTRATE	174.846.916,77
Pagamenti in conto competenza (al 19/09/2017)	50.004.481,02
Pagamenti presunti in conto competenza (dal 20/9/2017 al 31/12/2017)	22.488.387,57
Pagamenti in conto residui (al 19/09/2017)	8.170.292,63
Pagamenti presunti in conto residui (dal 20/9/2017 al 31/12/2017)	1.720.663,84
TOTALE USCITE	82.383.825,06
Cassa presunta al 31/12/2017	92.463.091,71
Residui attivi (al 19/9/2017)	51.662,86
Residui attivi presunti (dal 20/9/2017 al 31/12/2017)	0,00
Residui passivi (al 19/9/2017)	46.367.633,60
Residui passivi presunti (dal 20/9/2017 al 31/12/2017)	18.669.736,91
AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017	27.477.384,06

L'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2017 risulta pari a circa 27,4 milioni di euro. Per garantire l'equilibrio finanziario e la stabilità del bilancio esso viene destinato agli utilizzi di seguito descritti:

- a) € **7.469.124,00** sono destinati a garantire l'equilibrio tra le entrate e le uscite per l'anno 2018. Infatti, nell'ambito della determinazione del contributo operatori di comunicazioni elettroniche e servizi media (delibera n. 426/17/CONS) il fabbisogno complessivo è stato ridotto di un corrispondente importo al fine di operare le opportune rettifiche richieste, ai sensi di legge, sulla base dei saldi contributivi registrati per ogni settore negli anni precedenti;
- b) il rimanente importo, nell'entità accertata in sede di rendiconto finanziario per l'esercizio 2017, potrà essere utilizzato al fine di fronteggiare esigenze straordinarie o impreviste che dovessero insorgere nel corso dell'esercizio e, in particolare, per ragioni prudenziali, sarà destinato alla copertura di eventuali possibili squilibri che potrebbero verificarsi in considerazione del contenzioso in essere sulla materia del contributo per il funzionamento dell'Autorità di fronte agli Organi giurisdizionali.

7. PROSPETTO DI SINTESI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018

Nella seguente tabella 7 si riporta il prospetto di sintesi del bilancio di previsione 2018 elaborato sulla base di quanto descritto nei paragrafi precedenti.

Tabella 7 – Quadro riassuntivo del bilancio di previsione 2018

	Residui esercizi precedenti e anno 2017	Previsioni di competenza esercizio 2017	Previsioni di competenza esercizio 2018	Previsioni di cassa esercizio 2018	
ENTRATE	Prelevamento avanzo di amministrazione presunto		€ 3.011.800,00	€ 7.469.124,00	
	<i>Fondo cassa presunto al 31/12/2017</i>			€ 92.463.091,71	
	<i>Totale Entrate (Titoli I - II)</i>	€ 63.384,64	€ 77.711.000,00	€ 76.170.000,00	€ 76.233.348,64
	Totale Entrate al netto delle partite di giro	€ 63.384,64	€ 77.711.000,00	€ 76.170.000,00	€ 168.696.440,35
	Titolo IV (Partite di giro)	€ 6.749,96	€ 19.853.300,00	€ 21.434.800,00	€ 21.441.549,96
	TOTALE GENERALE ENTRATE	€ 70.098,60	€ 100.576.100,00	€ 105.073.924,00	€ 190.137.990,31
USCITE	<i>Totale Uscite (Titolo I)</i>	€ 28.677.245,23	€ 75.062.800,00	€ 75.201.690,00	€ 103.878.935,23
	<i>Totale Uscite (Titolo II)</i>	€ 36.329.858,96	€ 5.660.000,00	€ 8.437.434,00	€ 44.767.292,96
	Totale Uscite al netto delle partite di giro	€ 65.007.104,19	€ 80.722.800,00	€ 83.639.124,00	€ 148.646.228,19
	Titolo IV (Partite di giro)	€ 30.266,32	€ 19.853.300,00	€ 21.434.800,00	€ 21.465.066,32
	TOTALE GENERALE USCITE	€ 65.037.370,51	€ 100.576.100,00	€ 105.073.924,00	€ 170.111.294,51
	Avanzo di cassa previsto			€ 20.026.695,80	
	TOTALI A PAREGGIO		€ 105.073.924,00	€ 190.137.990,31	

Ove, nel corso dell'esercizio 2018, dovessero intervenire modifiche normative, le medesime saranno recepite con apposita variazione di bilancio.

Roma, 12 dicembre 2017

Il dirigente
Paolo Alagia

Il direttore
Loredana Vajano

ALLEGATO 1 - DISPOSIZIONI NORMATIVE

Il bilancio 2018 è formulato in coerenza con la normativa di riferimento e nel rispetto della disciplina di contenimento della spesa pubblica, allo stato attuale applicabile all'Autorità.

Ove nel corso dell'esercizio 2018, intervengano ulteriori e nuove disposizioni legislative, che dovessero incidere sull'articolazione delle entrate e delle spese dell'Autorità, le stesse saranno recepite dall'Autorità mediante specifiche variazioni di bilancio.

In particolare le disposizioni normative che incidono sul bilancio dell'Autorità nell'esercizio 2018 sono:

- Il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 (c.d. “*decreto Tremonti*”), che ha stabilito vincoli e limiti di spesa in materia di: consulenze, rappresentanza, missioni, formazione e manutenzione ed esercizio delle auto di servizio e buoni taxi; specificando le rispettive aliquote di riduzione rispetto ai dati consuntivi dell'anno 2009.
- Il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. “*Salva Italia*”) convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha disposto la soppressione dell'Agenzia nazionale di regolamentazione del servizio postale e l'incorporazione da parte dell'Autorità delle funzioni attribuite a detta Agenzia. Il medesimo decreto ha altresì previsto la riduzione del numero dei componenti da otto a quattro, escluso il Presidente e una serie di misure di contenimento dei costi della dirigenza pubblica.
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2012, concernente il “*Limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali*”, che ha determinato la retribuzione annua del Presidente e dei Componenti delle Autorità amministrative indipendenti e ha, inoltre, fissato il limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali.
- Il Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95: “*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*” (c.d. *Spending Review*), convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135, che ha previsto norme in merito alla riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, alla trasparenza delle

procedure di acquisto e alla riduzione dei costi delle locazioni passive, delle spese per auto blu, buoni pasto, ferie e consulenze.

- La Legge di stabilità 2013 (Legge 24 dicembre 2012 n. 228), che ha disposto il totale azzeramento del contributo dello Stato.
- Il Decreto-Legge 31 agosto 2013, n. 101, coordinato con la legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125, recante: “*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*”, che ha previsto ulteriori limitazioni di spesa in materia di autovetture di servizio e di consulenze.
- La Legge di stabilità 2014 (Legge 27 dicembre 2013 n. 147), che ha disposto la possibilità per le Autorità di individuare misure di contenimento della spesa alternative a quelle vigenti, nuove previsioni in materia di immobili locati, la restituzione da parte dell’Autorità Antitrust delle somme erogate da AGCOM per le annualità 2010 e 2011 (pari a 11,9 milioni di euro) a partire dal 31 gennaio 2015 in 10 annualità costanti, l’estensione delle disposizioni in materia di previste dall’art. 23 ter del D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni in legge 22 dicembre 2011, n. 214, a chiunque riceva retribuzioni o emolumenti a carico delle finanze pubbliche (anche a soggetti in pensione).
- Il Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, della Legge 23 giugno 2014, n. 89, recante: “*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*” che ha individuato il tetto retributivo massimo di € 240.000,00, ha previsto nuove e aggiuntive limitazioni di spesa in materia di: incarichi di consulenza, studio e ricerca, contratti di collaborazione coordinata e continuativa; acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi. Nell’ambito del provvedimento è stata disposta, infine, una anticipazione dei tempi relativi alla riduzione dei canoni di locazione, già stabiliti dal D.L. 95/2012.
- Il Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, della Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari*” che ha disposto una nuova procedura gestionale unitaria delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale in varie Autorità amministrative indipendenti, previa stipula di apposite convenzioni, l’adozione di misure di riduzione percentuale del trattamento economico accessorio. Il D.L. ha inoltre previsto una nuova riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per gli organi collegiali non previsti dalla legge; la gestione unitaria dei servizi strumentali

- mediante la stipula di convenzioni ovvero la costituzione di uffici comuni ad almeno due Autorità con un obiettivo di risparmio predefinito. Sono, infine, individuati criteri comuni ai quali le autorità devono attenersi nella gestione delle spese per gli immobili.
- La Legge 23 dicembre 2014 n. 190 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2015)”* che, tra le varie disposizioni riguardanti AGCOM, include anche previsioni relative alle progressioni di carriera.
 - Il Decreto-Legge 31 dicembre 2014 n. 192, convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11, *“Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”* che ha prorogato all’anno 2015 le seguenti misure di contenimento della spesa: la riduzione del 10% alle indennità e compensi degli organi di indirizzo e controllo, il limite di spesa in materia di acquisto di mobili e arredi e il blocco dell’aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT per gli immobili in locazione.
 - La Legge del 29 luglio 2015 n. 115 recante *“Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea (Legge europea 2014)”* che ha disposto una modifica dell’art. 34 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche) introducendo due commi chiarificatori sia delle attività che possono essere finanziate dagli operatori (*“costi amministrativi complessivamente sostenuti per l’esercizio delle funzioni di regolazione, di vigilanza, di composizione delle controversie e sanzionatorie attribuite dalla legge all’Autorità”*) sia della base imponibile (*“la misura dei diritti amministrativi di cui al medesimo comma 1 è determinata ai sensi dell’articolo 1, commi 65 e 66, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in proporzione ai ricavi maturati dalle imprese nelle attività oggetto dell’autorizzazione generale o della concessione di diritti d’uso”*).
 - La Legge del 7 agosto 2015 n. 124 recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, che ha conferito al Governo deleghe finalizzate a: 1) la razionalizzazione della P.A., mediante la eventuale soppressione degli uffici ministeriali le cui funzioni si sovrappongono a quelle proprie delle autorità indipendenti e viceversa; 2) l’individuazione di criteri omogenei per la determinazione del trattamento economico dei componenti e del personale delle autorità indipendenti, in modo da evitare maggiori oneri per la finanza pubblica, salvaguardandone la relativa professionalità; 3) l’individuazione di criteri omogenei di finanziamento delle medesime autorità, tali da evitare maggiori oneri per la finanza

pubblica, mediante la partecipazione, ove non attualmente prevista, delle imprese operanti nei settori e servizi di riferimento, o comunque regolate o vigilate, 4) l'introduzione di ruoli unici anche per la dirigenza delle autorità indipendenti.

- La Legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015 n. 208) che ha previsto una serie di misure volte al rafforzamento delle procedure di acquisto centralizzato. In particolare, Legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 515) che pone un obiettivo di risparmio della spesa annua della pubblica amministrazione, che deve essere raggiunto alla fine del triennio 2016-2018 e che deve essere pari al 50% della spesa annua media per la gestione corrente del settore informatico relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, nonché tramite la società di cui all'articolo 83, comma 15 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 (società di gestione del sistema informativo dell'amministrazione finanziaria).
- Il Decreto-Legge 30 dicembre 2015 n. 210 "*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*", convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21, che ha prorogato le seguenti misure di contenimento della spesa: la riduzione del 10% alle indennità e compensi degli organi di indirizzo e controllo, il limite di spesa in materia di acquisto di mobili e arredi e il blocco dell'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT per gli immobili in locazione.
- Il Decreto-Legge 30 dicembre 2016, n. 244 "*Proroga e definizione di termini*" convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19 che ha prorogato all'anno 2017 le seguenti misure di contenimento della spesa: la riduzione del 10% alle indennità e compensi degli organi di indirizzo e controllo e il blocco dell'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT per gli immobili in locazione.
- Il Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50 "*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*" coordinato con la legge di conversione 21 giugno 2017, n. 96 che ha modificato il quadro normativo relativo al sistema di contribuzione all'Autorità da parte dei soggetti che operano nel settore dei servizi postali ed esteso alle Autorità amministrative indipendenti il meccanismo della scissione dei pagamenti (*split payment*).